



Sopra i fans di Ligabue.
A destra la "Dinamo Rock"
Sotto la Nazionale Magistrati

Allo stadio
la partita
del cuore
tra rockstar
e nazionale
magistrati



Tanta solidarietà sotto la pioggia

Secondo gli organizzatori presenti 13.000 persone

E' TORNATA la festa al "Granillo" ieri per la partita di calcio tra la Dinamo Rock e la Nazionale Italiana Magistrati. Una festa di solidarietà che ha colorato lo stadio reggino di centinaia di ombrelli aperti dai fan per ripararsi dalla pioggia scorriante caduta poco dopo l'inizio del match. Il "grande cuore della Calabria", che è anche il nome dell'infaticabile comitato promotore della kermesse, ha dunque pacificato ufficialmente i reggini con lo stadio e con la curva sud, ancora priva di alcuni seggiolini, che, dopo le fughe di domenica scorsa, ieri si è ripopolata per applaudire le due squadre di campioni di solidarietà. Gremite di autorità anche la tribuna, con il sindaco Falcomatà, l'arcivescovo Vittorio Mondello, il presidente della Giunta regionale Chiaravalloti e l'assessore regionale allo spettacolo Domenico Crea. Non ne hanno avuto a male i magistrati, ma, come da copione, la formazione più osannata è stata la Dinamo Rock, che ha schierato grandi nomi e giovani talenti. Tra i "rockettari" più noti, in divisa giallo-



nera, ci sono stati i Sottotono (il lombardo Fish e Tormento, di origini reggine), il dj Ringo, Boosta dei Subsonica, Daniele Silvestri, Marco Maccarini di Mtv, Gianni Marroccolo del Csi e Er Piotta, che ha preferito al campo la postazione da radiofonista. E poi le due star, Piero Pelù e Luciano

Ligabue, che ha voluto indossare la maglia della Dinamo a Reggio prima del ritiro dalle scene dei prossimi due anni, annunciato ufficialmente proprio ieri pomeriggio. Al cantautore emiliano, in campo per sessanta minuti prima della frettolosa corsa in aeroporto, è andato il tifo più esplosivo, ma a segnare il

primo gol della gara è stato Piero Pelù. Alla fine, la partita si è conclusa con un salomonico 2-2 (Zaff, secondo marcatore per i cantanti, e Spanò e Di Benedetto, sostituto procuratore della Repubblica di Ferrara, per i magistrati). Onore al merito, dunque, anche per i giudici in maglia rossa capitani da

Piero Calabrò, nella cui panchina sedeva anche il mitico "Spillo" Altobelli, nel ruolo di direttore tecnico. E se probabilmente il livello di gioco non è stato da cattedra, a dare spettacolo ci hanno pensato gli undici della Dinamo, tra cui il terribile vee-jay Maccarini, che si è lanciato nello spietato corteggiamento di una bionda guardalinee. Un evento riuscito, dunque (13.000 spettatori, l'incasso sarà reso noto in seguito), nonostante lo zampino del maltempo. Evidente la soddisfazione che si leggeva nei volti sereni di don Silvio Mesiti e don Antonio Mazzi, responsabili dei due centri destinatari dell'incasso, la Fondazione Exodus di Santo Stefano d'Aspromonte, che si occupa di tossicodipendenti e giovani a rischio, e l'associazione "Presenza" di Palmi, nata per anziani e disabili. La casa-accoglienza della struttura palinese, tra l'altro, sabato scorso ha ospitato a cena le due formazioni calci-

stiche al gran completo. Una bella serata con oltre cento commensali, come ha ricordato don Mazzi: «A Palmi ho visto una grande anima di volontari. Questi ragazzi fanno davvero molto per chi soffre». Con i proventi del "Granillo", Exodus farà un altro passo verso la realizzazione dei due nuovi centri di Locri e della Piana. Progetti valutati 8 miliardi, ma, ha commentato il sacerdote, «mio nonno diceva che le grandi somme iniziano dalle lire, e oggi abbiamo messo su il primo mattone». "Presenza" ha, invece, in cantiere una nuova casa-famiglia per i figli dei detenuti e delle vittime del delitto. In una giornata di solidarietà come quella di ieri, il migliore auspicio è stato il volo di colombe e di palloncini gialli proposto dalla Coldiretti per ricordare a tutti, ancora una volta, la civiltà e il cuore immenso degli sportivi reggini.

Isabella Marchiolo



Accanto il sindaco Falcomatà sotto l'ombrello
accompagnato da Patrizia Gambardella e don Silvio Mesiti.
Sopra un disabile in campo prima dell'inizio della partita.

Ma la festa continua anche dopo il fischio finale dell'incontro

IL FISCHIO finale della partita del cuore non conclude la grande festa della solidarietà. Il clima euforico si respira anche alla conferenza stampa di musicisti e magistrati, animata dallo scatenatissimo Ringo, sfuggito solo da poche ore agli impegni lavorativi milanesi per partecipare a quello che definisce l'appuntamento più importante, quello con la solidarietà. Per una volta al Granillo hanno vinto tutti, in campo e sugli spalti, usando un eufemismo calcistico, "si è gonfiata la rete" con uno strepitoso risultato di solidarietà: 15000 tagliandi staccati, 13000 presenze nonostante il tempo veramente inclemente.

«Una soddisfazione che cresce pensando afferma don Antonio Mazzi- alle scene più belle viste sugli spalti. Riparat sotto enormi teli di plastica e sotto gli ombrelli, tantissimi giovani si sono sentiti loro stessi protagonisti di una bellissima festa di aggregazione e solidarietà. Ed era anche questo che vole-



vamo: veicolare presso le giovani generazioni un messaggio di fraternità verso chi soffre». Un messaggio ricevuto in pieno anche dalla comitiva di sessanta compagni di scuola che da Roccella, Siderno e Gioiosa Jonica

sono venuti tutti insieme in treno a Reggio, per aggiungere la loro voce al coro della solidarietà, un urlo di gioia che si è fortemente sentito in campo nel momento forse più significativo dell'incontro, il calcio d'inizio tirato da

Andrea Gattuso, un giovane disabile in carrozzina. La conferenza dedica anche un commosso ricordo al produttore di Carmen Consoli e di altri artisti catanesi, Francesco Virizzi, recentemente scomparso a soli qua-

rantun anni. «Tutti anche le riserve hanno voluto partecipare, buttando in campo il cuore, su tutti il nostro capitano Luciano Ligabue - ha confermato Tolmino Menozzi, il presidente della Dinamo Rock- che come ultima apparizione pubblica, prima del provvisorio ritiro di due anni dalle scene musicali e calcistiche, ha voluto salutare il suo pubblico nel modo più bello, con l'ennesima scelta d'amore e d'impegno per la solidarietà». «Abbiamo fatto i salti mortali, per correre più

numerosi possibili alla partita del cuore-affermano all'unisono il portavoce della Dinamo il batterista Alfonso Zaff ed il reggino Tormento dei Sottotono- per testimoniare lo spirito della nostra compagine, dove tutti a prescindere dalle differenze di popolarità siamo pronti a far sentire il nostro sostegno ai volontari che attraverso il loro impegno nel sociale esprimono la stessa speranza di cambiamento che noi cerchiamo di trasmettere dal palco».

Caterina Tripodi